

# Federazione Sindacati Autonomi

## Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



**Segreteria Generale  
C.N.P.P.**

Roma, martedì 21 luglio 2020

Prot. .../2020/S.G.

### OSSERVAZIONI

#### NUOVO MODELLO CUSTODIALE

*Preg.mo Presidente,*

con la presente siamo a porre il nostro contributo sul progetto del nuovo modello custodiale nazionale, in primis, siamo a chiederLe di porre al centro di questo nuovo modello la sicurezza e la salute del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, il desiderio è di migliorare il profilo del personale che opera nelle strutture detentive, promuovendo la consapevolezza di sé e aumentando, da un punto di vista qualitativo e quantitativo, le competenze dei Poliziotti che lavorano in carcere e nelle strutture per le misure penali alternative alla detenzione, incentrato il tutto attorno a tre dimensioni specifiche, che sono cruciali per il successo dello sviluppo di percorsi di reinserimento degli Utenti:

- Sicurezza su i luoghi di lavoro per il personale di Polizia Penitenziaria ;
- Predisposizione di un nuovo modello operativo d'ingaggio per fronteggiare eventi critici (quali sommosse e tentativi di evasione), che consentano al personale di non subire procedimenti penali per il reato di tortura art.683 Bis ( si ricordano i casi di San Gimignano ed Ivrea);
- istituzione ed utilizzo di Body Cam per tutto il personale di Polizia Penitenziaria;

# Federazione Sindacati Autonomi

## Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



- Utilizzo di un arma di reparto non letali con munizionamento Pepper Ball, che hanno un alto potere d'arresto ed eviterebbero la colluttazione tra il personale di Polizia Penitenziaria e gli Utenti;
- Mallevo dall' art.387 **Colpa del custode**, dove viene applicata la c.d. vigilanza dimanica, che ad oggi, così come è applicata, l'unica garanzia che può dare è quella di sottoporre il personale di Polizia che opera nei reparti detentivi ad un processo di omicidio colposo per omessa vigilanza.

Siamo consci che vi sia una linea ben definita se pur sottile, sull'uso della forza dentro le carceri le norme sono chiare. Ma conta soprattutto la capacità che l'Amministrazione Penitenziaria dà al personale di Polizia per poterle applicare.

Purtroppo, dalla sentenza Torreggiani, al reato di tortura fino ad arrivare alla costituzione di parte civile dei vari Garanti Locali e Nazionali, nonché alle Associazioni quali Antigone e Nessuno tocchi Caino, L'Amministrazione non può più esimersi di prevedere nel suo nuovo modello custodiale di detenzione, quei pochi punti cardini citati dalla scrivente Organizzazione Sindacale.

Quello della violenza nelle carceri costituisce uno dei temi più delicati nell'ambito dei rapporti tra individuo ed autorità in uno Stato di diritto, a causa della particolare natura dell'istituzione carceraria, al cui interno la persona detenuta si trova proprio perché privata della sua libertà personale -nelle condizioni di dover dipendere in modo pressoché totale dalle autorità preposte ad ogni singolo istituto. A queste autorità, quindi, compete (al di là della necessaria osservanza delle regole di trattamento dettate per tutti i detenuti) uno specifico dovere istituzionale di garanzia, radicato anzitutto nell'art. 13 comma 4° della Costituzione. Un dovere di garanzia che si esprime nella tutela della integrità fisica e della sicurezza personale dei soggetti affidati alla loro custodia, oltreché, prima ancora, nel rispetto e nella salvaguardia della loro dignità morale, in quanto persone umane.

Il nostro contributo è mirato a questo, al rispetto di tutte quelle norme

# Federazione Sindacati Autonomi

## Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



costituzionalmente garantite per la parte detentiva e contrattualizzate per il personale del comparto Sicurezza e Difesa, quello che chiediamo è **un carcere trasparente**, convinti che **il personale di Polizia Penitenziaria sia un istituzione sana**, parole pronunciate pochi giorni fa dal Capo dello Stato, il Presidente Mattarella che in occasione dei 203 anni dalla fondazione del Corpo ha elogiato la Polizia Penitenziaria con parole che riportiamo integralmente: “ **Si adopera con impegno e grande senso delle Istituzioni, per l’attuazione del principio costituzionale della funzione rieducativa della pena. La complessa realtà carceraria ha posto in evidenza la capacità di intervento e l’elevata professionalità degli appartenenti al Corpo, chiamati a fornire con tempestività risposte differenziate in tutte le situazioni di disagio e di tensione emerse negli istituti**”, parole bellissime se teniamo in considerazione che, ad oggi l’Amministrazione non è stata ancora in grado di fornire il giusto supporto e la giusta strumentazione al personale di Polizia Penitenziaria.

Cordialmente.

Il Segretario Generale  
Giuseppe Di Carlo

# **Federazione Sindacati Autonomi**

## **Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria**

